

REPORT ANNUALE 2017 pedofilia e pedopornografia

Passare dalle alleanze di parole
alle alleanze operative



COMUNICATO STAMPA

EMBARGO FINO ALLE ORE 11.00 DEL 20 MARZO 2018

PEDOFILIA/ METER REPORT 2017, “SEGNALARE OGNI TRACCIA DI ABUSO, È UN IMPEGNO SENZA SOSTA. 1000 REPORT CONSEGNATI ALLE AUTORITÀ, COINVOLTE PER UNA RESPONSABILITÀ CONDIVISA” (1)

Avola (SR), 20 marzo 2018 – «1.000 Report Meter inviati e recapitati (cfr. Elenco online su www.associazionemeter.org) ai Capi di Stato, Ministri, Polizie e autorità competenti, giornalisti in tutto il mondo, per renderli consapevoli del dramma della pedofilia e della pedopornografia online e passare così dalle alleanze delle parole alle alleanza operative.

2 milioni di foto e 1 milione di video (denunciati alle Polizie competenti) rappresentano drammatiche storie di violenze di cui molte autorità non sono minimamente a conoscenza. Il Report 2017 di *Meter onlus* impone così una chiara e comprovata denuncia delle grandi responsabilità da parte di tutti. L’adescamento, l’abuso, la produzione, la diffusione e l’acquisto del materiale della pedofilia e della pedopornografia è un *business* in crescita gestito anche dalla criminalità organizzata. E’ inquietante il silenzio e la connivenza dei colossi del web e di tanti Paesi che ancora non hanno una legislazione specifica e non collaborano contro questi criminali.».

È con queste parole che don Fortunato Di Noto, il fondatore e presidente dell’Associazione, presenta oggi a Pachino (Sr), presso il Polo Formativo ed Educativo, Il Report 2017 dell’OSMOCOP di Meter (*Osservatorio Mondiale contro la pedofilia e pedopornografia*) consultabile sul sito www.associazionemeter.org sia nella versione italiana che inglese.

Di seguito riportiamo l’analisi del fenomeno attentamente monitorato e formalmente denunciato in numeri e testi.

FOTO QUASI RADDOPPIATE, VIDEO QUINTUPLICATI: ETÀ 0/12 ANNI.– Nel 2017 *Meter* ha segnalato precisamente 2.196.470 di **foto** contro 1.946.898 del 2016. I **video**, invece, sono quintuplicati: le segnalazioni sono andate dai 203.047 del 2016, ai 985.006 dell’anno scorso. Il boom di segnalazioni per le foto ad aprile (con 1,6 milioni di immagini), mentre i video hanno avuto due picchi: uno ad aprile (243.024), ed uno a ottobre (223.090). Secondo le nostre valutazioni, le vittime più coinvolte si rilevano nella fascia d’età 8/12 anni (12.120 link, 1.494.252 foto e 836.868 video), seguiti dalla fascia 3/7 anni (4.666 links, 685.610 foto e 140.532 video) e infine 0/2 anni (503 link, 4.292 foto e 4.412 video).

IL PODIO DELLA VERGOGNA: TONGA, RUSSIA, SAINT PIERRE ET MIQUELON – Le nazioni coinvolte nel 2017 sono 37. Il non invidiabile primato nel numero di siti segnalati appartiene a Tonga. Quest'isoletta nel Pacifico, questo Regno ha totalizzato 10.096 indirizzi. Seguono la Russia con 1.150 e Saint Pierre et Miquelon con 1.091. Per l'Africa è in testa la Libia, con 140 segnalazioni mentre Hong Kong guida l'Asia con 7 segnalazioni.

Ma la cosa non finisce qui:

- In **Oceania** il podio appartiene a Tonga (10.096), Wallis e Futuna (645), Palau (49);
- In **Europa**: Russia (1.150), Francia (181), Montenegro (59);
- In **America**: Saint Pierre et Miquelon (1.091), Colombia (19), Usa (14);
- In **Africa**: Libia (140), Territori Francesi meridionali (140), Gabon (4), Mali (4);
- In **Asia**: Hong Kong (7), British Indian Ocean (territori britannici nell'Oceano indiano, 6), Giappone (3).

I SERVER SONO FISICAMENTE COLLOCATI IN EUROPA E AMERICA - Dall'attività di monitoraggio della rete emerge un dato importante, sicuramente non nuovo, ma è interessante comprendere il meccanismo economico che c'è dietro. Osservando il grafico della geolocalizzazione dei Server emerge che Europa e America sono la culla della maggior parte delle aziende che li gestiscono permettendo il funzionamento di molti siti o piattaforme in cui si divulga materiale pedopornografico. Denunciamo pertanto l'assenza di controllo da parte dei colossi del web nonostante gli sforzi di qualcuno.

SITI IN AUMENTO – Se guardiamo poi a quanto *Meter* ha fatto in tema di segnalazioni al Cncpo (Centro Nazionale Contrasto Pedopornografia Online, in Italia), abbiamo 3.137 protocolli di segnalazione (ed ogni protocollo contiene indirizzi e/o riferimenti sospetti), contro i 2.414 del 2016. Non solo: i siti web segnalati sono quasi raddoppiati, passando da 9.379 del 2016 a 17.299 l'anno scorso. Scendono invece i riferimenti per il Deep web, da 95 a 50, e per i social network, da 155 a 31. Dal 2003 al 2015 *Meter* ha effettuato 152.043 segnalazioni, pari a 760.215 indirizzi in totale. Si nota, pertanto, che *Meter* ha spostato l'attenzione dai Social ai siti Internet .

PEDOFILIA/ METER REPORT 2017, “SEGNALARE OGNI TRACCIA DI ABUSO E' UN IMPEGNO SENZA SOSTA. 1000 REPORT CONSEGNATI ALLE AUTORITA', COINVOLTE PER UNA RESPONSABILITA' CONDIVISA” (2)

Avola (SR), 20 marzo 2018 – **BOOM DEL FILESHARING E DEL CLOUD** – I pedofili – perversi, lucidi e determinati – (cfr. Report pag.16-18) - trovano oggi mezzi sempre più sofisticati di distribuzione del proprio materiale. Soprattutto tramite l'uso di Dropfile (10.096 link, 74.717 foto e 13.047 video), una piattaforma a tempo, e del Cloud: in Russia esiste una piattaforma con 1.021 link, 274.501 foto e 31.060 video.

DEEP WEB – Nel 2017 abbiamo scovato 50 indirizzi nel deep web (la parte nascosta di Internet), lo spazio libero in cui le associazioni a delinquere di tutto il mondo espandono i loro traffici. Il fenomeno si è spostato in modo esponenziale in questa *free zone* incontrollabile che rende difficile l'intervento immediato delle polizie di tutto il mondo. È per questo motivo che *Meter*, per evitare di vedere vanificato il proprio lavoro di segnalazione, ha spostato la sua attenzione sulla ricerca e catalogazione degli archivi telematici che qui si trovano. Il deep web è una zona sommersa della rete, difficile da analizzare ed esplorare, per cui le Forze dell'ordine di tutti

gli Stati dovrebbero collaborare per coordinarsi tra loro evitando la perdita e lo spreco di informazioni vitali per un rapido contrasto al *pedo criminal web* e la liberazione immediata dei bambini coinvolti in questo turpe mercato di violenza inaudita.

Il lavoro di monitoraggio sulla pedofilia online rimane argomento ignorato anche dalle forze politiche che non hanno interesse a mettere in agenda ed impegnarsi in prima linea in questa importante lotta alla criminalità pedofila. Tutto ciò che non si riesce a fare è sicuramente a discapito delle piccole vittime: si rimane spesso in silenzio ad aspettare che ulteriori minori vengano coinvolti in questa atrocità, perché il web non dà tregua né tantomeno si arresta.

LA PEDOFILIA CULTURALE - La rete non è esclusivamente uno strumento di diffusione di foto e di video che i pedofili e pedopornografi utilizzano, ma serve anche a diffondere e promuovere la pedofilia per un'opera di normalizzazione. Una vera e propria lobby strutturata e ben organizzata che fornisce consigli su come adescare i bambini. Si denunciano una serie di iniziative volte alla raccolta fondi a sostegno della causa pro pedofilia e per la giornata internazionale celebrata ogni anno dai pedofili di tutto il mondo. Innumerevoli sono i gruppi, "le stanze", dove si raccontano le storie di incontri sessuali con minori e si somministrano test per "misurare" l'attrazione sessuale verso i bambini.

Per contrastare l'ideologia pedofila la Convenzione di Lanzarote del 25 ottobre 2007, ratificata dall'Italia nel 2012 con la legge 172, ha introdotto nel nostro ordinamento l'art. 414 bis del Codice Penale. Per la prima volta l'espressione "pedofilia e pedopornografia culturale" è entrata nel nostro ordinamento: «Salvo che il fatto costituisca più grave reato, chiunque, con qualsiasi mezzo e forma di espressione, anche con il mezzo telematico e al solo fine culturale, pubblicamente legittima, diffonde giudizi legittimanti, istiga a commettere o effettua apologia delle condotte previste dagli articoli 600-bis, 600-ter, 600-quater, 600-quater.1, 600-quinquies, 609-bis, 609-quater e 609-quinquies, compiute con minorenni, è punito con la reclusione da tre a cinque anni».

Nonostante la Convenzione di Lanzarote (2007) i siti continuano a proliferare nel web. Esistono Vari *loghi* identificativi o simboli per riconoscersi l'uno con l'altro, per distinguere le preferenze e indicare specificamente il genere sessuale preferito dal pedofilo, infatti i membri delle organizzazioni pedofile incoraggiano l'uso di descrizioni come "boylove", "girllove" e "childlove".

CASI SEGUITI AL CENTRO ASCOLTO – Nel 2017 abbiamo seguito 131 casi che, in prevalenza, si concentrano in Sicilia (57), Campania (26), Lazio (9). I casi sono aumentati rispetto al 2016, quando erano appena 91. Dal 2002 all'anno scorso sono stati in totale 1.402. Abbiamo erogato 1.024 consulenze telefoniche contro le 1.157 del 2016. Il Centro ascolto è il cuore di Meter, della relazione di aiuto, dove chi ascolta e chi è ascoltato si uniscono in un rapporto reciproco per creare un ambiente accogliente e sicuro che consenta la lettura del disagio psico-emotivo e le varie fragilità e vulnerabilità.

FORMAZIONE: 18.381 PERSONE INCONTRATE - Nel 2017 Meter ha partecipato a 347 convegni e incontri di formazione, sensibilizzazione e prevenzione su richiesta di Enti pubblici e privati, appartenenti a tutto il territorio nazionale e internazionale. Il coinvolgimento dei professionisti dell'Associazione nell'ambito della formazione diventa ogni anno più incisivo e rilevante. Quest'anno significativa è stata la richiesta di incontri da parte delle associazioni del terzo settore (57%), a dimostrazione di una sempre crescente sensibilità verso l'infanzia.

Le tematiche trattate riguardano, infatti, il mondo dei più piccoli, osservato in tutti i suoi molteplici aspetti. Un'attenzione particolare è stata conferita alla tematica della tutela e protezione dell'infanzia, tenendo in

considerazione le responsabilità che gli adulti hanno nel benessere dei bambini. Un'altra tematica di grande interesse è quella legata a pedofilia e insidie della rete, dall'analisi dei profili di pedofili e vittime, alle dinamiche del fenomeno e ai rischi che si celano dietro Internet e la tecnologia. Importanti anche gli incontri dedicati alle tematiche del bullismo e cyber-bullismo, dell'educazione e dell'impegno sociale di bambini e ragazzi.

I professionisti hanno incontrato oltre **18.381** persone: le schede sintetiche che accompagnano ogni evento al quale *Meter* partecipa consentono di calcolare il numero di persone incontrate, le tipologie di incontri e le tematiche trattate nelle varie occasioni.

METER E LE SCUOLE - I rapporti tra Meter e la Scuola sono garantiti dall'attivazione di Protocolli d'Intesa sottoscritti con gli Istituti di Istruzione di ogni ordine e grado. Lo scopo è quello di costruire un'alleanza educativa al fine di intervenire preventivamente sulle situazioni di disagio mostrate dagli alunni (es. difficoltà relazionali, disturbi dell'apprendimento, fenomeni di bullismo o isolamento, forme di dipendenza e violenza legate alle nuove tecnologie). **Nel 2017 abbiamo incontrato 7.011 studenti, 574 docenti, 230 famiglie e 390 studenti universitari.**

METER E LA CHIESA - Il rapporto tra *Meter* e la Chiesa ogni anno si arricchisce di collaborazioni e contributi. Da sempre *Meter* è una realtà cattolica inserita nella vita della Chiesa e il 2017 conferma la presenza dell'associazione nelle realtà ecclesiali che ne hanno chiesto un intervento. Il 60% delle tematiche affrontate negli incontri riguardano la pedofilia e le insidie della rete. Dal 2002 ad oggi sono state incontrate 58 diocesi, 15 solo nell'anno 2017. La partecipazione di Meter è richiesta anche all'interno delle celebrazioni religiose, attraverso inviti rivolti a Don Fortunato per officiare la S. Messa in particolari momenti dell'anno liturgico. Numerose comunità parrocchiali, inoltre, si impegnano ogni mese a recitare il Santo Rosario "In difesa dei bambini...".

I NUOVI CORSI – Dal 2017 offriamo il *Corso per la Nuova pastorale contro la pedofilia e gli abusi sessuali su minori*. Il corso ha l'obiettivo di fornire ai destinatari i contenuti teorici e pratici, gli ausili per il riconoscimento rapido dei segnali di disagio del bambino, indicatori di abuso che necessitano dell'intervento di operatori qualificati. La conoscenza del fenomeno dell'abuso minorile ecclesiastico e non, delle norme canoniche e civili in tema di abuso, delle norme sull'abuso ideate dalla Conferenza Episcopale Italiana, acquisita durante lo svolgimento del corso, consente di costruire e di diffondere una pastorale minorile volta alla difesa e alla prevenzione dell'infanzia.

POLO FORMATIVO ED EDUCATIVO – Le attività formative del Polo vertono alla formazione di risorse umane di alto profilo, per arginare e rispondere alle problematiche sociali nell'ambito dell'infanzia, dell'adolescenza e della famiglia. Le attività sono studiate ed elaborate per tutti gli interessi sociali ed ecclesiali.

CONCLUSIONE. "Per Meter - dichiara don Fortunato Di Noto - è necessaria una attenzione internazionale che consenta una azione più incisiva nella individuazione e nella repressione dei soggetti criminali che producono, distribuiscono e detengono materiale pedofilo. Altrimenti, bisognerebbe comunicare ai bambini che le loro tragiche e fragili storie di abuso e sofferenza non interessano a nessuno".